

L'Archivio di Stato di Firenze è notoriamente una delle massime istituzioni culturali del nostro Paese, frequentato non solo da studiosi italiani ma anche da ricercatori provenienti da ogni parte del mondo. Questo perché in esso si concentra la memoria di una parte fondamentale della grande storia fiorentina e, attraverso di essa, si delineano le più significative relazioni che nei secoli si sono realizzate lungo le varie direttrici europee.

Il convegno internazionale Archivi e Storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea non poteva quindi che svolgersi nel luogo dove sono custodite le memorie scritte dei Medici e delle grandi famiglie fiorentine che, non solo con i loro traffici mercantili ma anche con i fitti rapporti diplomatici e culturali, hanno contribuito a creare quella dimensione europea in cui oggi noi tutti ci riconosciamo, sia pure tra contraddizioni e distinguo, dopo aver conosciuto e sofferto conflitti e profonde lacerazioni.

Le giovani generazioni europee si trovano nella privilegiata condizione di partecipare al processo di integrazione del vecchio continente pacificato, potendosi sentire veramente cittadini di una comunità. Ciò può favorire e valorizzare la funzione degli archivi, mentre si diffondono tecnologie e mezzi di comunicazione che ci avvicinano agli angoli più sperduti d'Europa. Il loro ruolo di custodi della memoria è un valore sempre più rilevante, in una contemporaneità che corre veloce minacciando i ricordi e le radici.

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze è lieto di aver dato il suo apporto a un convegno che ha ribadito l'importanza di conservare la memoria nella società odierna. Finché c'è memoria del passato e ci sono coloro che si fanno carico di preservarla e studiarla, sussistono fondate ragioni di un avanzamento civile e umano che non abbandonino le acquisizioni della nostra storia.

Edoardo Speranza
Presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze